



Veniamo con gioia e speranza nella tua casa o Signore e davanti a Te ci prostriamo. Tu sei con noi, ieri, oggi e sempre; Tu il risorto!. Rimani con noi, non abbandonarci. Fa che il Tuo amore e la grazia a noi donata da questo incontro con Te siano sorgente a cui attingere sempre, risvegliino in noi la tua chiamata, alimentino la nostra capacità di fare della nostra vita un dono per il cammino della Chiesa e il bene dell'umanità intera.

Invitatorio

**Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra
salvezza.**

Accostiamoci a lui per rendergli
grazie, a lui acclamiamo con canti di
gioia.

*Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.*

Nella sua mano sono gli abissi della
terra, sono sue le vette dei monti.

*Suo è il mare, egli l'ha fatto, le sue
mani hanno plasmato la terra*

Venite, prostrati adoriamo in ginocchio
davanti al Signore che ci ha
creati.

*Egli è il nostro Dio, e noi il popolo
del suo pascolo il gregge che egli
conduce.*

Ascoltate oggi la sua voce: «Non
indurite i vostri cuori, come a Me-
riba, come nel giorno di Massa nel
deserto,

*dove mi tentarono i vostri padri, mi
misero alla prova pur avendo visto il
mio nome»*

Canto di esposizione e breve momento di adorazione insieme

Come i due discepoli del Vangelo,
ti imploriamo, Signore Gesù: rimani con noi!
Tu, divino Viandante,
esperto delle nostre strade e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.
Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.
Nell'Eucaristia ti sei fatto «farmaco d'immortalità»:
dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine. **Amen**

(san Giovanni Paolo II)

Prima proposta di meditazione a partire da un testo spirituale

Beato John Henry Newman, da *Meditazioni e preghiere*

Io ti adoro con Tommaso, o mio Dio, e se, come lui, ho peccato per incredulità, ti adoro ancor più profondamente. Ti adoro come il solo adorabile. Ti adoro come il più glorioso nel tuo abbassamento, disprezzato dagli uomini, ossequiato dagli angeli. Deus meus et omnia, mio Dio e mio tutto. Possedere Te vuol dire possedere tutto. Signore donati a me. [...] Tommaso venne e toccò le tue sacre piaghe. Quando verrà il giorno in cui io le potrò baciare realmente e visibilmente? In quel giorno sarò interamente purificato dai miei peccati e dalle mie impurità e sarò degno d'avvicinarmi al mio Dio incarnato, lassù, nella tua casa di luce. Quale mattino splendente sarà quello in cui, soddisfatti tutti i miei debiti, io vedrò per la prima volta il tuo volto, contemplerò senza tramare i tuoi occhi, le tue labbra misericordiose, mi inginocchierò con gioia per baciare i tuoi piedi e riceverò il benvenuto nelle tue braccia! [...] Mio Dio, quantunque io non sia ancora degno di vederti e di toccarti tuttavia voglio avvicinarmi a te sempre più e desiderare ciò che non mi è ancora pienamente concesso. Tu sarai il mio solo Dio! Io non voglio avere altro Signore all'infuori di Te. Spezzerò in frantumi tutti gli idoli che saranno tuoi rivali nel mio cuore. Non voglio nessun altro che Gesù, e Gesù crocifisso. La mia vita consisterà nel pregarti, nell'offrirti a Te, e nel conservarmi in tua presenza, nell'adorarti nel tuo santo Sacrificio, nell'abbandonarmi interamente a Te nella santa Comunione.

Breve spazio di silenzio

Risonanza alla Parola

Abbracciami Signore,
trafiggimi,
consumami col fuoco della carità,
perché io sia in Te e Tu in me!
Cieli, terra, angeli, santi,
aiutatemi a lodare il Signore.
Spiriti infuocati, serafini,
voi che conoscete l'Amore e la sua
potenza,
venite in mio aiuto, perché languo
d'amore.
Mia unica speranza!
Mia gloria, mio rifugio e mia gioia,
mio amato,
dolcezza del mio cuore,

aurora felice dell'eternità,
luce splendente del mio paradiso
interiore,
unico principe degni di essere ama-
to!
Quando mi chiamerai a Te?
Quando mi trarrai a Te
Per essere con Te un solo spirito?
Oh amato, amato del mio essere,
dolcezza della mia vita,
esaudiscimi;
non guardare alla mia indegnità,
e la tua misericordia sia in me.

(Pietro d'Alcantara)

Prima proposta di meditazione a partire da un testo magisteriale

Messaggio Urbi et Orbi di Sua Santità Paolo VI
Domenica di Pasqua, 26 marzo 1978

La Fede, o Figli e Fratelli, dev'essere il nostro frutto pasquale.

Dobbiamo essere «fortes in fide» (I Petr. 5, 9). Dobbiamo aderire alla Parola di Dio, la quale viene a noi per le vie della Rivelazione, con fiducia completa. Noi dobbiamo porre in essa il cardine dell'umana esistenza, cardine logico ed operativo (Gal. 5, 6). Noi che abbiamo la fortuna di professarci credenti, dobbiamo superare quegli stati di pensiero propri delle opinioni discutibili, delle ideologie costruite dall'umana mentalità, o da interessi pratici particolari, per riconoscere con la Fede i diritti della Parola di Dio, anche se ora la nostra conoscenza di essa è come riflessa in uno specchio enigmatico (Cfr. I Cor. 13, 12); verrà la rivelazione frontale; ma intanto noi dobbiamo essere fedeli con coraggiosa coerenza alla norma di pensiero e di azione che, tramite il magistero autentico della Chiesa, madre e maestra, deriva a noi dalla religione di Cristo.

Oh! non abbiamo timore! Questa sapienza soprannaturale non intristisce la libertà e lo sviluppo che a noi deriva dalla scienza e dalla esperienza del nostro studio naturale, sì bene essa lo sostiene e lo integra nella scoperta del muto linguaggio della creazione. E risolve in superlativo colloquio di intelligenza e di amore la nuova Parola che il Padre, mediante il Figlio, nello Spirito Santo si degna di rivolgere all'umile nostra vita per associarla alla sua pienezza. Oh! non abbiamo timore a fare del «Credo», che ci è garantito dalla Risurrezione di Cristo, la forma della nostra speranza (Cfr. Hebr. 11, 1), e sappiamo superare il fondo di dubbio, di scetticismo, di negazione, che si è depositato nella mentalità di tanti uomini, che si dicono moderni, solo perché sono figli del tempo; e vediamo piuttosto di meritare per la nostra pace e la nostra stessa temporale attività la forza luminosa della parola di Cristo: «voi conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Io. 8, 32).

Ampio spazio di silenzio



Preghiera

Alla vittima pasquale, si innalzi il sacrificio di lode,
l'Agnello ha redento il gregge, Cristo l'innocente ha riconciliato i peccatori
col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un duello straordinario: il Signore della vita
era morto, ora, regna vivo.

Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via?

La tomba del Cristo vivente, la gloria del risorto;

e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le vesti;

Cristo mia speranza è risorto e precede i suoi in Galilea.

Siamo certi che Cristo è veramente risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di
noi.

Amen. Alleluia.

Prima proposta di meditazione a partire da un testo biblico

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19-31)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».

Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Breve spazio di silenzio

Risonanza alla Parola

Solista:

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

*Tutti: Cristo Risorto, rimani
in mezzo a noi.*

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

*Tutti: Cristo Risorto, rimani
in mezzo a noi.*

Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

*Tutti: Cristo Risorto, rimani
in mezzo a noi.*

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

*Tutti: Cristo Risorto, rimani
in mezzo a noi.
Gloria al Padre.*

Salmo 139

Ampio spazio di silenzio

Preghiera

Gesù, fa' che il suono
della tua voce riecheggi
sempre nelle mie orecchie,
perché io impari a capire
come il mio cuore,
la mia mente e la mia anima
ti possano amare.
Concedimi di accoglierti
negli spazi più nascosti

del mio cuore,
tu che sei il mio unico bene,
la mia gioia più dolce,
il mio vero amico.
Gesù, vieni nel mio cuore,
prega con me, prega in me,
perché io impari da te a pregare.

(Madre Teresa di Calcutta)

Seconda proposta di meditazione a partire da un testo biblico

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10, 11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Breve spazio di silenzio

Risonanza alla Parola

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

*Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.*

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

*Anche se vado per una valle
oscura,
non temo alcun male, perché tu
sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.*

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

*Sì, bontà e fedeltà mi saranno
compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del
Signore
per lunghi giorni.*

(Salmo 23)

Ampio spazio di silenzio

Preghiera

Alla vittima pasquale, s'innalzi il sacrificio della lode.

L'Agnello ha redento il suo gregge: Cristo l'innocente,
ha riconciliato i peccatori con il Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto: ora, vivo, trionfa.

“Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?”.

“La tomba di Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
gli angeli, suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto! Vi precede in Galilea”.

Sì, ne siamo certi: Cristo davvero è risorto dai morti.

Tu, re vittorioso, abbi pietà di noi!

Preghiera per le vocazioni

O Gesù, Buon Pastore,
suscita in tutte le comunità parrocchiali sacerdoti e diaconi,
religiosi e religiose, laici consacrati e missionari,
secondo le necessità del mondo intero, che tu ami e vuoi salvare.
Ti affidiamo in particolare la nostra comunità;
crea in noi il clima spirituale dei primi cristiani,
perché possiamo essere un cenacolo di preghiera
in amorosa accoglienza dello Spirito Santo e dei suoi doni.
Assisti i nostri pastori e tutte le persone consacrate.
Guida i passi di coloro che hanno accolto generosamente la tua chiamata
e si preparano agli ordini sacri o alla professione dei consigli evangelici.
Volgi il tuo sguardo d'amore verso tanti giovani ben disposti e chiamali alla
tua sequela.
Aiutali a comprendere che solo in te possono realizzare pienamente se stessi.
Nell'affidare questi grandi interessi del tuo Cuore
alla potente intercessione di Maria, madre e modello di tutte le vocazioni,
ti supplichiamo di sostenere la nostra fede
nella certezza che il Padre esaudirà
ciò che tu stesso hai comandato di chiedere. **Amen.**

(san Giovanni Paolo II)

Canto, orazione e benedizione eucaristica

Acclamazione alla reposizione

**Gloria a Te, Cristo Gesù, oggi e
sempre Tu regnerai!**

**Gloria a Te! Presto verrai: sei
speranza solo Tu.**

Sia lode a Te pane di vita,
cibo immortale sceso dal cielo,
sazi la fame d'ogni credente.

Solo in te pace e unità.

Amen! Alleluia!

Sia lode a Te figlio diletto,
dolce presenza nella tua Chiesa:
tu ami l'uomo come un fratello.

Solo in te pace e unità.

Amen! Alleluia!